

## CORALE CITTA' DI TRENTO

La CORALE CITTÀ DI TRENTO NATA NEL 1889 COME CORO OPERISTICO DEL TEATRO SOCIALE DI TRENTO, DALLA DIREZIONE DI CAMILLO MOSER NEGLI ANNI '80 SI È DEDICATA AL REPERTORIO POLIFONICO E SUCCESSIVAMENTE, SOTTO LA DIREZIONE DI ROBERTO GIANOTTI, SI È SPECIALIZZATA NELLA RICERCA E NELL'ESECUZIONE DI PEZZI INEDITI E MAI ESEGUITI, COSÌ DA PERMETTERE UN PREZIOSO RECUPERO DEL GRANDE PASSATO MUSICALE, SOPRATTUTTO SACRO, E IN PARTICOLARE TARENTINO DAL CONCILIO AL SETTECENTO. LA CORALE HA PROPOSTO QUESTO REPERTORIO IN ITALIA, SPAGNA, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, REPUBBLICA CECA E SLOVACCA ATTRAVERSO IMPORTANTI MANIFESTAZIONI COLLABORANDO ANCHE CON VARIE ORCHESTRE.

### IL MAESTRO

Nato nel 1995, si è diplomato in didattica della musica nel 2017 e in direzione di coro e composizione corale nel 2020 presso il Conservatorio di Musica F.A. Bonporti di Trento. Ha studiato direzione corale all'Accademia Chigiana di Siena. Ha lavorato in qualità di assistente-direttore con molti cori del Trentino, tra cui il Coro polifonico Castelbarco e il Coro polifonico V. Gianferrari. Dal 2015 dirige il coro Santa Chiara di Trento e dal 2017 al 2021 ha diretto il coro giovanile Camusa Moire. Partecipa attivamente come tenore in diverse formazioni corali tra le quali il Coro Giovanile Italiano, sia nel periodo diretto da C. Pavese e L. Marzola che nel corrente triennio con P. Grassi e D. Benetti, il coro del G. Chigi Saracini della Cattedrale di Siena e Ut Insieme Vocale Consonante. Nel 2016 ha cantato nel progetto Eurochoir diretto da L. Donati. Con questi gruppi ha eseguito molti concerti e ha partecipato a molti eventi corali in Austria, Slovenia, Francia, Estonia, Cina e Taiwan. Nel 2020 ha vinto il 1° premio al *Concorso nazionale di direzione corale Le Mani in Suono* di Arezzo. Nel 2021 ha vinto il premio "Grazia Abbà" come più giovane partecipante alla finale del concorso internazionale per direttori di coro "Fosco Corti".



## Corale Città di Trento

*dir. Federico Viola*

### Canti quaresimali, pasquali e mariani durante le S. Messe Aprile e maggio 2022

#### *Canto d'inizio:*

Fra' Serafino Razzi  
(1531-1613)

O Maria diana stella  
da Il primo libro delle Laude Spirituali, Venezia, 1563

Da Missa De Angelis: Kyrie  
(XV-XVI sec.)

#### *Canto all'Offertorio*

Maurice Duruflé  
(1902-1986)

Ubi Caritas

Da Missa De Angelis: Agnus Dei

#### *Canto di Comunione*

Felice Anerio  
(1560-1614)

Christus factus est

#### *Canti alla fine della Messa*

Jaques Arcadelt  
(1932-1985)

Ave Maria

Orlando di Lasso  
(1667-1740)

Tenebrae factae sunt

Fra' Serafino Razzi  
(1531-1613)

Stabat Mater

Samuele Broseghini  
(1995)

Ave Maria

Camillo Moser  
(1932-1985)

La Madonina

## *Presentazione programma*

Con questo progetto crediamo valga la pena impegnarsi a creare momenti ricchi di emozioni, di spiritualità e di storia, con il fine di mantenere alta la responsabilità della cultura e dell'arte – nel nostro caso musicale – verso la società, svolgendo il ruolo attivo di rigenerazione e di ri-creazione che l'attività dello spirito umano ha sempre avuto nello stimolare la vitalità e lo slancio della società verso un futuro migliore.

I canti sacri e liturgici legati alla passione e morte di Cristo, alla sua Risurrezione ed alla figura della Vergine Maria rappresentano un aspetto importante e significativo delle composizioni che nel corso dei secoli sono andate a costituire e ad arricchire il vastissimo repertorio corale polifonico della Chiesa cattolica: i relativi testi riescono ad ispirare ai musicisti opere particolarmente belle e affascinanti.

Nell'attuale fase della nostra vita che segna una cauta e attenta apertura – ancora percorsa da timori e ansie - dalle limitazioni imposte dal Covid-19, la comunità si trova a dover coniugare la libertà di movimento e di relazioni con le regole di comportamento antipandemia, che rendono difficile superare lo choc individuale e sociale provocato dal virus. Mentre dobbiamo ancora metabolizzare l'angoscia e le ansie del periodo appena trascorso, già ci troviamo a fronteggiare le crescenti paure, le incertezze e la fragilità di un futuro incerto sotto il profilo sia personale che sociale ed economico.

In questo clima di instabilità l'arte e la cultura possono contribuire a rendere un po' meno impattante una situazione così drammatica e del tutto inedita, e aiutarci a riprendere la normalità del vivere e di pensare il futuro, pur dovendoci adattare giocoforza ad un diverso rapporto con l'ambiente circostante e con i nostri simili.

La consolazione offerta dalla bellezza del canto polifonico può supportare la volontà e la forza di vincere la paura e il disorientamento; la potenza dell'arte e della creazione artistica (come del resto quella del Creato) può indurre nell'uomo un sentimento di serenità e fiducia che consente di affrontare le sfide della vita e di pensare al futuro con una speranza che sembrerebbe invece perduta.

Per questo la Corale "Città di Trento" propone il progetto "Canti quaresimali, pasquali e mariani", teso a coniugare l'armonia e la bellezza del canto corale con la partecipazione alla Santa Messa, rispettando le norme vigenti in materia di prevenzione personale e sociale. Un ritorno del canto polifonico sacro nel suo contesto originale, con la partecipazione attiva alla celebrazione eucaristica, mixando parti liturgiche proprie del tempo e parti più latamente culturali, per donare un'emozione artistica ad un pubblico attento e consapevole.

Oltre ai canti liturgici appropriati al tempo, che comporranno l'ossatura dei concerti, la Corale propone composizioni originali risalenti all'epoca rinascimentale, pre-rinascimentale e brani tratti dal repertorio contemporaneo e del '900. Ne nasce, ci auguriamo, un percorso unico ed originale in cui narrazione liturgica e arte musicale giungono ad un punto di fusione armoniosa, offrendo un prodotto rigoroso sotto il profilo scientifico, di rilevante spessore culturale e di sicuro impatto emotivo.

Ecco quindi il senso dei canti con cui la Corale "Città di Trento" intende proporre una Santa Messa cantata, accompagnando la celebrazione eucaristica con la bellezza della cultura e dell'arte canora, in un ruolo attivo di rigenerazione dello spirito per stimolare vitalità e slancio verso un futuro migliore.